

# Lettere al direttore

## AMBIENTE

### Quella petizione per il Parco delle cave

■ In questi giorni ho ricevuto numerose sollecitazioni di amici delle Associazioni ambientaliste e del Comitato di S. Polo, per un chiarimento in merito alla mia mancata partecipazione al voto sulla Petizione per il Parco delle Cave, discussa nel recente Consiglio comunale.

Nel mio intervento ho ovviamente sostenuto la Petizione popolare, in quanto la condivido nei dettagli. Ma, nel contempo, ho voluto rendere personalmente esplicito un atteggiamento di forte critica verso le ambiguità della Giunta. E, nel solo modo che ho ritenuto mi fosse possibile, manifestare tutta la mia contrarietà ed il mio disappunto verso un'operazione trasformistica messa in campo dalla Giunta Paroli e, in particolare, dall'assessore Vilardi. Una vera e propria trappola delle ambiguità.

Infatti non può il Centro Destra votare, senza batter ciglio, a favore della Petizione popolare che chiede il Parco Cave, come da precedente Piano Regolatore e che si esprime contro la cementificazione e nel contempo, nella stessa seduta, sostenere tutti gli interventi infrastrutturali che vanno in direzione opposta a quanto chiesto dalla Petizione stessa. Si

pensi al polo logistico, alle strutture sportive, abitative ed infrastrutturali per un importo di circa 120 milioni di euro, a cui si farà fronte economicamente con compensazioni urbanistiche in altre zone della città, compresa l'attuale zona dello stadio di Mompiano e delle sue zone verdi, come ha precisato l'assessore Vilardi. Altro che il pesante intervento edilizio di piazzale Vivanti!

Si stanno determinando in questi mesi scelte di colossale impatto edificatorio ricorrendo a modalità che non ritengo economicamente accettabili, né ambientalmente ed urbanisticamente sostenibili.

Dopo l'intervento dell'assessore Vilardi, che ha messo chiaramente in evidenza un percorso di insabbiamento in Giunta della Petizione, per quanto mi riguarda non me la sono sentita di associare il mio voto a questa operazione trasformistica. Ed ho quindi preferito, nella forma che mi era data, dissociarmi apertamente. Motivando in Aula il perché di questa mia decisione di non partecipare - polemicamente - al voto.

**Claudio Bragaglio**  
Consigliere Comunale PD  
Brescia